Anno IV — Sabbato 25 Settembre 1869 — N. 229

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 SETTEMBRE.

La grande maggioranza dei giornali francesi è concorde nel pronunciarsi per la pronta convocazione nel Corpo Legislativo, lasciando da parte la questione di diritto costituzionale. È quindi probabile che il governo imperiale finirà col cedere innanzi a questa manifestazione così concorde ed unanime; tutt'al più esso ricorrerà ad un mezzo termine e il Corpo Legislativo sarà probabilmente riunito il 15 del venturo novembre. Lo si avrebbe forse convocato più presto; ma l'imperatore vuole aprire la sessione in persona; e per quanto il suo ristabilimento sia fuori di dubbio, ci vorrà ancora del tempo prima ch'egli si trovi in grado di poter comparire a una seduta d'inaugurazione. Il decreto di convocazione torrebbe ogni probabilità di riuscita ai progetti d'agitazione che si stanno vagheggiando pel caso che la Camera non sia riunita pel 25 di ottobre. Benchè la data della convocazione sia fissata al di là di quest'ultimo giorno, il decreto non mancherebbe per certo di calmare interamente gli spiriti, tenuti in sospeso dall'attuale incertezza.

Adesso sulle relazioni tra l'imperatore Napoleone e l'imperatrice da una parte e il principe Napoleone dall'altra, corrono voci migliori che ne' giorni passati. L'imperatrice avrebbe smesso alquanto della sua irritazione verso il principe, per il solenne giuramento di fedeltà fatto da quest'ultimo al principe imperiale. Questo principio di riconciliazione, come anche la conseguente buona intelligenza tra l'imperatore e il principe imperiale, troverebbero la loro manifestazione negli articoli del *Peuple français* il quale, a differenza del *Pays* e del *Public*, tratta Sua Altezza da avversario, ma però con tutte le regole della convenienza. L'imperatrice poi dev'esser contenta anche dei buoni rapporti che passano tra il Governo pontificio e il francese, rapporti nei quali, secondo un nostro telegramma odierno, la *Patrie* si affanna a negare che vi esista qualsiasi tensione.

Oggi non abbiamo nulla di nuovo a registrare circa la penisola iberica. I giornali si limitano a constatare che la candidatura del Duca di Genova va acquistando sempre più consistenza. La *Corrispondencia* e l'*Epoca* anzi assicurano che tutti gli uomini più importanti del partito liberale e progressista si mostrano favorevoli ad essa. Nel caso che questa soluzione andasse ad effetto, verrebbe nominata una commissione composta di Serrano, di Revero e di Montpensier. Quest'ultimo, a quanto leggiamo nell'*Irurac-Bat*, avrebbe chiesto tempo a rispondere alla domanda di matrimonio fra una sua figlia e il Duca di Genova. Egli vorrà probabilmente vedere qual piega prende la candidatura del duca, prima di perdere ogni speranza relativamente alla propria. E la speranza, specialmente nei pretendenti, è sempre l'ultima a perdersi!

I giornali viennesi dicono che il conte Beust dev'essere domani di ritorno a Vienna. Secondo la loro opinione, il viaggio del cancelliere dell'impero non ha avuto nessuno scopo politico. Sarebbe stata una semplice gita di svago, nella quale Beust avrebbe incontrato per caso, nella Svizzera, il signor di Gorciakoff, antica sua conoscenza. È molto se il *Volksfreund* di Vienna ammette che i due cancellieri vi possano avere trattato della nomina di nuovi ministri a Pietroburgo e a Vienna. In quanto alla gita di Beust a Saint-Cloud essa è stata smentita anche dai giornali francesi; e pare che ad essa abbia supplito un colloquio avuto da Beust a Strasburgo coll'ambasciatore d'Austria a Parigi, il quale l'ultimo sarebbe ora arrivato alla capitale francese.

La stampa francese continua a sostenere che la Prussia non cessa dal fare la più viva propaganda unitaria nel Baden. Essa riferisce che a Costanza, Freyburg, Manheim e Carlsruhe esistono dei Comitati prussiani che cercano con ogni mezzo d'influire sull'animo delle popolazioni nel senso prussiano. Oltre a questo si afferma che a Carlsruhe si ha in pensiero di affidare il portafoglio della giustizia, a un prussiano. Così l'elemento prussiano nel gabinetto badese avrebbe due rappresentanti, il ministro della guerra e quello della giustizia. Pare proprio che Bismark pensi a tutt'altro che a ritirarsi!

Abbiamo jeri riportato dal *Vidov-Dan* la notizia che la Turchia sta per formare tre campi fortificati. Un tal fatto dà luogo ad assai congetture, tanto più che Savfet pascià prese misure tali da inquietare sommamente le popolazioni Bosniache. Quel governatore generale ha dimessi quasi tutti gli impiegati civili, surrogandoli con militari. Questi cominciano le loro funzioni coll'eccitare tutti i musulmani a notificare se posseggono armi, quali e quante. Corre voce, con insistenza, che la Porta voglia fare della Bosnia e dell'Erzegovina una specie di confine militare e che la nuova costituzione per quei paesi da organizzarsi militarmente, arriverà quanto prima da Costantinopoli! Se mai il governo turco avesse di simili pensieri, deve prepararsi ad affrontare la più gagliarda resistenza per parte dei Bosni.

Il viaggio del vicerè d'Egitto a Costantinopoli è procrastinato; il vicerè, a quanto pare, trova esorbitanti alcune condizioni impostegli dal sultano, e questi dal canto suo gli avrebbe fatto dichiarare che lo vedrà volentieri nel solo caso che acconsenta a tutte. Secondo informazioni della *Stampa Libera*, il sultano sarebbe in possesso di alcune carte che compromettono gravemente il suo vassallo; trattasi a Costantinopoli di nominare una Commissione d'inchiesta che dovrà recarsi in Egitto per porre in istato d'accusa il vicerè, e poichè si prevede che il vicerè non cederà così facilmente e che occorreranno misure più efficaci, il ministro della guerra ha già preso gli opportuni provvedimenti.

Il clero anglicano d'Irlanda ha tenuto un Sinodo in Dublino, nel quale ha dichiarato che i suoi rappresentanti, incaricati di riordinare la Chiesa anglicana, non potevano dar principio alle loro deliberazioni «senza formulare solennemente dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini la loro protesta contro una legge che ha tolto alla Chiesa d'Irlanda i suoi diritti imprescrittibili, ed ha confiscate le donazioni che gli avi avevano consacrate al servizio di Dio.» Fatta questa protesta, il Sinodo s'è messo a porre le fondamenta del nuovo ordinamento.

NOTE FRIULANE.

Dal discorso pronunciato dal Prefetto di Udine Comm. Fasciotti all'apertura del Consiglio provinciale prendiamo alcuni dati, che saranno giudicati interessanti dai nostri lettori.

Notiamo intanto che i *Comuni del Friuli* nel loro complesso hanno una *passività* per il valore capitale di lire 2,270,919.33 ai quali si devono contrapporre un'*attività* in crediti fruttiferi di 2,955,607.69, in beni rurali danti reddito di 5,884,916.13, in beni urbani di 667,988.54; cioè 9,508,542.36 in tutto; per cui l'asse patrimoniale è di l. 7,237,623,03. Oltre a ciò ci sono beni rurali non danti reddito per il valore di l. 148,047.28, ed urbani per il valore di l. 1,079,751.85. Così l'asse patrimoniale è di 8,465,422.16.

I *redditi* dei Comuni sommarono nel 1868 a lire 2,452,494.83, dei quali l. 588,175.86 come reddito dell'asse patrimoniale, 271,295.49 del dazio, lire 1,367,201.53 entrate straordinarie e 225,871.95 proventi diversi.

Le *spese* furono di circa un ventesimo di questa somma per censi ed annualità passive, un quinto per ispese di amministrazione, un decimo per le spese di giustizia, polizia e pubblica sicurezza, un trentesimo per la guardia nazionale, quasi un ottavo per i lavori pubblici ed altrettanto (l. 303,895.80) per l'istruzione, un decimo per la sanità pubblica, cimiteri e culto, il resto (l. 620,683) per *spese diverse*. Queste *spese diverse* se fossero analizzate, farebbero forse vedere, che la autonomia dei Comuni, la quale talora si risolve nell'arbitrio dei sindaci, finchè non si facciano dei Comuni grossi e meglio controllati, portò troppo avanti questa rubrica.

Parlando delle *opere pie* accenna il Prefetto di passaggio alla non ancora eseguita legge che le riguarda. Noi vorremmo che in tutto questo ramo ci fosse la massima pubblicità anche per vedere se la beneficenza pubblica sia adoperata in guisa da costituire un vero bene sociale, e per provvedere là dove essa sia manchevole.

In Friuli gl'*Istituti ospitalieri* che prestano assistenza agli ammalati ed impotenti sono in numero di 20, che beneficano annualmente 5000 persone, con altre 500,000 giornate di presenza, mediante la spesa di 38 cent. per gli esposti, 85 nelle case di ricovero, 105 negli ospedali. Vi sono 8 *Istituti elimosinieri* che soccorrono 1200 poveri; 6 *Monti di pietà* che hanno un movimento annuale di 130,000 pegni; tre *Legati d'istruzione* che provvedono alimenti ed educazione infantile a 271 individui; dieci *Legati dotali* per 36 donzelle, ed altri ancora.

Circa alle *Imposte* c'è pure da notare qualche fatto. Il discorso del Prefetto fa un raffronto tra quelle che si pagarono nel 1865, ultimo anno del dominio straniero ed il 1868, primo anno del Governo nazionale in cui furono sistemate. Questo raffronto riferiamo per intiero:

Le imposte esatte per conto del Regio Erario nel 1865, trovavansi distribuite:

1° sulla fondiaria per		L. 2,265,187.45
2° sulla rendita per		» 110,735.59
3° sul contributo-arti e comm. per		» 89,593.71
Sommate, formano un totale di		L. 2,465,516.75
Inoltre si sono esatte a beneficio del fondo territoriale:		
1° sulla fondiaria	L. 501,708.24	
2° sulla rendita	» 21,861.16	
2° sulle arti e comm.	» 15,858.31	
che formano unite	L. 539,427.71	» 539,427.71
Aggiungasi a queste risultanze le sovr'imposte comunali:		
1° sulla fondiaria	L. 1,201,221,36	
2° sulle arti e comm.	» 19,476,90	
che ammont. in tot. a	L. 1,220,698,26	» 1,220,698.56
si ottiene una cifra comples. di		L. 4,225,642.72
alla quale si deve aggiungere l'importo del canone governativo, convenuto colle imprese, che assunsero l'esazione dei dazii di consumo murato e forese, in		» 656,819.75
si ottiene quindi un totale gen. di		L. 4,982,462.47

Confrontiamo questa cifra col prodotto delle imposte dello scorso anno 1868.

L'imposta fondiaria sui terreni e sui fabbricati fruttò all'Erario		L. 1,591,188.42
	alla provincia	» 319,009.40
	ai comuni	» 1,644,970.13
	ossia un totale di	L. 3,555,167.95
Per la tassa sui redditi di ricchezza mobile s'incassò, dall'Erario		L. 409,316.11
	dalla provincia	» 30,437.49
	dai comuni	» 23,772.62
Inoltre il Governo ebbe ad esigere a titolo di Tassa sulle vetture e sui domestici		» 35,522.15
Tutte queste somme ammontano in complesso a		L. 4,054,216.32

Posto questo risultato a riscontro delle imposte riscosse nel 1865, si ha una diminuzione pel 1868 di L. 171,326. 40, la quale diminuzione salirebbe a L. 619,470. 89, se le sovr'imposte comunali non si fossero nel 1868 aumentate di L. 448,144. 49, rispetto al prodotto dell'anno 1865.

Anche il dazio-consumo offre pel 1868 una differenza in meno di L. 187,173. 73, per effetto della cessione fatta dal Governo ai comuni del diritto di esazione del dazio stesso, per un corrispettivo fisso stato determinato in L. 569,646. 40.

APPENDICE

L'Egitto antico e moderno — Studii di Cesare Biliotti, Venezia 1869.

La Politica e la Civiltà dànno, nelle varie epoche, maggiore importanza a talune regioni del globo di confronto ad altre, per il che lo studio di codeste regioni diventa un bisogno, e persino una moda. Così per l'ultima guerra europea contro la Russia si ebbe opportunità a studiare la Crimea; così le presenti relazioni delle grandi Potenze con l'Oriente per bisogni commerciali, giovarono alla conoscenza storica e geografica della Cina e del Giappone. Ed è oggi, per identico motivo, che l'attenzione pubblica è vòlta all'Egitto, dove fra poche settimane interverranno i rappresentanti di tutte le colte Nazioni per inaugurare un gigantesco lavoro, che segnerà una nuova fase splendida nella storia del genio umano.

Ora se, e Diplomatici, ed Economisti, e Commercianti, tanto s'occupano oggi dell'Egitto, e delle conseguenze per il commercio e per la civiltà mondiale sperabili dall'apertura del Canale di Suez; se all'Egitto andranno uomini d'ogni Nazione in un viaggio di piacere, rettamente possiamo affermare che il veneziano Cesare Biliotti fece opera savia ed opportuna dando alla luce, a questi giorni, coi tipi Naratovich un suo lavoro intitolato l'*Egitto antico e moderno*, che viene dietro ad un altro, di cui pur ebbimo a parlare con molta lode, sulla storia e sulla statistica di Tunisi.

E dapprima ci rallegriamo col Biliotti per l'esempio ch'egli offre a' suoi concittadini. Difatti se Venezia fu grande fra tutte le città marinaje d'Italia per la sua potenza conquistatrice e commerciale, ebbe altresì vanto egregio per molti dotti lavori ad illustrazione della geografia e della storia delle scoperte marittime, e della politica de' paesi in cui i suoi magnanimi patrizii risiedevano quali consoli od oratori della Repubblica. Quindi se Venezia viene, e a buon diritto, invitata a riannodare utili rapporti con l'Oriente in occasione dell'apertura del nuovo Canale; ne gode l'animo osservando che un Veneziano tenda a riattivare eziandio quella operosità sapiente e letteraria riguardo a indagini su quelle lontane ed interessanti regioni.

Quanti pensieri, quante memorie, e quali raffronti di due civiltà preoccuperanno il colto viaggiatore, partito da uno de' porti italiani, nell'atto che navigherà verso Suez! La terra dei Faraoni oppressori di popoli, la culla delle scienze che prime insegnarono all'uomo a strappare alla Natura i suoi segreti, il Nilo sacerdotale, le piramidi, il misticismo de' geroglifici, ed Alessandria tempio per molti secoli della sapienza ellenica, poi emporio del commercio de' due emisferi, e il Cairo creazione di quegli Arabi che nel medio evo splendettero tanto per connubio della forza col genio, e il ricordo dell'inane conato de' Crociati e del despotismo de' pascià turchi sino alle vittorie del Bonaparte, generale di Repubblica surta sulle rovine del trono del crociato Luigi il Santo, tutto ciò passerà nella mente del viaggiatore. E quindi, se istruito nella storia dell'attività europea per conoscere l'Egitto, vicino ai nomi di Champollion, di Bunsen, di Schwenk, di Wilkinson, del Rosellini e di altri eruditissimi uomini che s'industriarono con critica profonda a ricostruire il passato di esso, con commozione ricorderà il viaggiatore le fatiche del padovano Belzoni, del milanese Forni, del Brocchi bassanese, dei missionarii italiani Stella, Sapeto e Beltrami, e di altri sino al Miani (che per oggi continua le sue esplorazioni mediante sussidii avuti da' suoi compatriotti e da stranieri) per istudiare l'Egitto in senso geografico ed economico.

Ma se anche il viaggiatore istruito non fosse in tutto ciò, e se nemmeno noti gli fossero i recentissimi studj del vivente Figari-bey sull'Egitto, e l'opera che l'Odescalchi pubblicò in Alessandria sotto il titolo: l'*Egitto antico e moderno*, il lavoro del nostro Biliotti, edito, come dicemmo, a questi giorni dal Naratovich, potrebbe riuscirgli di ajuto per godere, nell'intrapreso viaggio, parte almeno di quelle impressioni, che suole sempre produrre negli uomini colti una terra che di tante vicende fu teatro, e che ha davanti a sè così prospero avvenire. Difatti il Biliotti seppe, con ottima scelta dei materiali scientifici che i suaccennati lavori gli offerivano, coordinare un volume breve di mole, ma succoso e di facile lettura, atto insomma ad essere la *Guida del visitatore dell'Egitto nel 1869*.

In esso con sufficiente ampiezza è trattata la parte storica, e con precisione la parte topografica. Le notizie poi che il Biliotti offre sulle odierne condizioni amministrative e commerciali dell'Egitto, sono attinte a fonti attendibili. Quindi se si può dirsi che questo lavoro nulla abbia aggiunto a quanto già sapevasi riguardo le condizioni di quella regione, merita lode l'autore per la scelta e distribuzione della materia, per la chiara esposizione, e per avere reso possibile anche a chi fosse privo d'ogni altro studio sull'argomento, di acquistarne una mediocre nozione. Difatti oggi i viaggi, resi tanto comuni per facilità di comunicazioni e per tenue spesa, contribuiranno non poco ad accrescere ed universalizzare la civiltà. E le osservazioni sui luoghi spiegheranno i libri, come i libri saranno guida ad osservare rettamente, la mente ajutando il senso della vista e dell'udito, e viceversa.

Noi ci rallegriamo dunque col Biliotti per questa sua pubblicazione, e lo confortiamo a perseverare ne' suoi studj, de' quali seppe ormai darci buoni frutti, e degni del nome della sua Patria.

C. GIUSSANI.

In altri termini, le Imposte Erariali sono state diminuite della rilevante somma di L. 616,663. 82. Di questa perdita a stento il Governo riescirà a risarcirsi mediante il prodotto della tassa sul macinato, stato valutato dalla vostra Commissione provinciale di Sindacato a L. 705,263. 00.

La sovr' imposta provinciale scemò essa pure di L. 189,980. 82. Soltanto le sovr' imposte comunali hanno avuto il già accennato aumento di L. 448,144.49.

Vi dirò però tosto quale sia stato in parte il proficuo impiego di tale somma, esponendovi i progressi della pubblica istruzione.

Dai dati surriferiti, si può desumere pure di quale misura le imposte e sovr' imposte ricadano sopra ciascun individuo.

Così, nel 1865, sopra una popolazione di 470,951 abitanti, la media dell' imposta erariale era di lire 5,23 per ognuno, quella del fondo territoriale di L. 1,14 e la sovr' imposta comunale di L. 2,59, e così la media generale era di L. 8,96; mentre nel 1868, sopra una popolazione di 477,020 abitanti, l'imposta governativa raggiunse appena L. 4,25 per capo, la provinciale L. 0,65, e la comunale L. 3,49. Media generale L. 8,39, e quindi una diminuzione di L. 0,57 certesimi per ognuno.

Notiamo in aggiunta che le imposte del così detto *fondo territoriale* servivano in gran parte a pagare spese di carattere generale e sopratutto militari; mentre le spese maggiori che ora si fanno dai Comuni riguardano la massima parte l' istruzione pubblica che è a tutto vantaggio del paese.

Ora sono aperte in Provincia *Scuole elementari maschili* 344 con una frequenza massima di 22499 e minima di 15376 alunni, *femminili* 64 con una frequenza massima di 3817 e minima di 2488 allieve, *miste* 74 con una frequenza massima di 5341 e minima di 3441 scolari. Così gli alunni iscritti sono 31653, dei quali nella buona stagione circa un terzo abbandona la scuola per il lavoro dei campi. A questa cifra si devono aggiungere 8371 che frequentano 213 scuole serali e festive. Sono adunque più di 40,000 alunni, cioè poco meno del decimo della popolazione; il quale decimo sarebbe probabilmente raggiunto unendovi gli allievi delle scuole elementari private.

Non si è fatto ancora tutto; ma qualcosa sì, poichè c' è un aumento di più di 7000 alunni sopra l' anno antecedente. Molti maestri e maestre vennero approvati quest' anno, e molti concorsi per nuove scuole ci sono. È da sperarsi che crescano le scuole miste e le femminili quest' anno medesimo ed il venturo; ed anche le serali e festive. I nuovi maestri sapranno guadagnarsi gl' incoraggiamenti soliti a dispensarsi dal Governo, ed il favore e migliori stipendii dai Comuni, completando colle scuole festive e serali le elementari. Con tale spediente e con quello di spostare le vacanze, si potrà togliere anche l' inconveniente delle assenze prolungate per il lavoro de' campi. Il numero de' maestri sacerdoti andando di anno in anno diminuendosi, sarà più facile estendere le scuole festive alle quali il prete non attenderebbe, perchè ha altri uffizii da fungere. La fondazione delle scuole rurali minori sarà agevolata allorquando i Comuni si avvezzino ad affidare alle donne le scuole, ed a non temere di moltiplicare le scuole miste; le quali in America si usano senza nessun inconveniente fino ad un' età molto più alta.

Nel 1867 si spesero per assegni a maestri e maestre L. 160,097, nel 1868 L. 187,545, nel 1869 L. 240,958; per il materiale scolastico rispettivamente L. 15,774; L. 33,475; L. 45,636. In molti luoghi occorrerà di migliorare i locali, d'istituire le biblioteche scolastiche circolanti, di estendere le scuole serali e festive e la dispensa di libri di premio, scegliendoli varii, affinchè gli alunni possano dopo imprestarseli.

Sappiamo dalla relazione che l'Istituto tecnico ebbe quest'anno 92 alunni, 184 la scuola tecnica di Udine e 19 un'altra testè istituita a Gemona; sentiamo che un'altra se ne istituisce anche a San Daniele.

I reati pubblici anche quest'anno sono in diminuzione nel Friuli. Gli elettori amministrativi sono 27,846, dei quali 27,141 per censo, 705 per capacità. Essi sono il 17 per 1000. Disgraziatamente *appena un quarto* si presentò alle urne a dare il voto per scegliere buoni amministratori. Anche i Friulani hanno la stessa pecca degli altri Italiani di lagnarsi cioè che certe cose non vadano bene e di non fare il loro dovere affinchè vadano meglio. Pronti sono invece a fare il loro dovere come soldati. Sopra 4311 inscritti per l'estrazione soli 26 furono renitenti (forse assenti per lavori all'estero), degli assentati di 1.ª categoria, cioè 744, nessuno mancò, anzi 7 si erano già prima arruolati. Sono 906 quelli di 2.ª categoria.

Nota il rapporto la statura vantaggiosa e le altre qualità fisiche per costituire il buon soldato, che si trovano nei Friulani.

Nota il rapporto che nel 1868 si vendettero nel Friuli 1439 lotti di beni ecclesiastici per il valore di L. 1,751,346, con un aumento in media sul prezzo d'asta del 33 per 100. Quelli che comprarono sono sovente villici, malgrado i pregiudizii e le mene della setta. Sarebbe desiderabile che tutti i beni di questa sorte fossero disammortizzati. Gli enti morali che li posseggono aumentano in media d'un 30 per 100 la loro rendita. Nel tempo medesimo i nuovi possessori privati li faranno rendere di più per sè e per il pubblico. Maggiore è il lavoro produttivo, e più agevole ci sarà il portare i carichi pubblici, e più agiatezza ci sarà nel paese.

Ci fa il rapporto sperare qualcosa per la strada pontebbana; ma è tempo ormai di fatti e non di parole. Avremo finalmente i ponti sulla Torre e sulla Malina, senza cui molto spesso le comunicazioni tra una parte importantissima della Provincia ed il capoluogo sono interrotte.

Il fatto più consolante noi abbiamo notato è quello degli incrementi della istruzione elementare; i quali progredendo d' anno in anno avranno in appresso molti altri buoni effetti, civili morali ed economici.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Ecco le disposizioni ministeriali emanate per l'invio in congedo illimitato della classe 1844, prima categoria:

Il ministero della guerra, con circolare 14 corrente, ha determinato che col 30 del corrente mese di settembre siano inviati a casa in congedo illimitato tutti i militari della classe provinciale 1844, ivi compresi i veneti e mantovani requisiti nella leva austriaca del 1866.

Gli uomini di questa classe provinciale 1844 già furono congedati per anticipazioni il 1° scorso maggio nei corpi zappatori del genio, treno militare ed amministrazione, ed in virtù del presente ordine il licenziamento dovrà aver luogo senza eccezione negli altri corpi dell' esercito.

I comandanti generali delle divisioni dovranno dare tali provvedimenti affinchè il licenziamento succeda effettivamente con tutto il giorno indicato 30 settembre, di guisa che al 1.° ottobre tutti siano partiti senza che avvengano indugi i quali non sono ammissibili salvo nei casi previsti dal regolamento sul reclutamento.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all' *Arena:*

Al ministero della guerra si aspettano i rapporti di vari comandanti le divisioni che hanno preso parte alle manovre, per procedere alle ricompense meritate dagli ufficiali che si sono distinti.

Queste ricompense saranno di due specie, o promozioni di grado od una qualche decorazione. Pare però che vi sia stato anche qualche ufficiale, e non degli ultimi gradi, che dovrà rassegnarsi per lo meno alla perdita dell' anzianità ed a restare fino alla fine della sua carriera nel grado che attualmente possede, a meno che un miracolo non succeda a far dimenticare certi grossi errori commessi.

Il Cialdini ha espresso ai generali che comandarono i vari corpi la sua piena soddisfazione pel modo come furono dirette le manovre dal primo all' ultimo giorno.

— Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*:

Fra i progetti di legge che il ministero intende presentare all'esame della Camera, si vuole sia pur compreso quello diretto ad introdurre importanti e radicali riforme sulle disposizioni che regolano attualmente la pubblica stampa.

Quando non sieno freni da impedire soverchiamente la libera manifestazione delle nostre opinioni, noi applaudiremo a quanto potrà influire a reprimere la smodatezza e la licenza.

— Si annunzia da alcuni giornali la partenza per Parigi dell'on. Rattazzi e si afferma che si trattenga nella metropoli della Francia fino all'apertura del Parlamento.

Non crediamo che a questa gita dell'ex-ministro italiano si debba attribuire alcun carattere politico.

— S. E. il ministro guardasigilli ha dato incarico a due dei nostri distinti giureconsulti di esaminare le osservazioni fatte al nuovo codice penale del Regno dalle Corti di Appello e di Cassazione.

Sembra che l'onorevole ministro non abbia fatto totalmente buon viso alla disposizione introdotta dai redattori del nuovo codice di abolire la pena di morte, la quale vorrebbe conservata almeno per certi delitti eccezionali, come l'attentato alla vita del principe ecc., ecc.

Mentre facciamo voti che venga finalmente esaudita la generale aspirazione di vedere abolito in tutto il Regno il patibolo, inculchiamo all'onorevole guardasigilli di portare a compimento il codice unico penale per tutta l'Italia.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Pare che si tenti qualche modificazione nel riordinamento dell'esercito.

Uno dei principii che si vorrebbe introdurre sarebbe quello giustissimo e moralissimo del servizio obbligatorio per tutti. Aboliti i cambj, si farebbero però condizioni speciali a classi speciali di individui. Gli studenti, per esempio, avrebbero la facoltà di scegliere il corpo al quale dovranno essere assegnati onde avere la possibilità di seguitare i corsi universitarii od altri intrapresi. Non so fino a qual punto questa applicazione di un principio sano potrebbe essere sviluppata senza danno della disciplina; mi dichiaro profano anche in questo e sto zitto, certo che il vantaggio di giovinotti istruiti nel rango dei soldati obbligherebbe gli ufficiali ad una soggezione davanti alla compagnia, che non possono avere quando sanno che i loro dipendenti non hanno criterio sufficiente a giudicare la loro abilità.

Pare anche che se non sarà possibile discutere l'ordinamento, lo si farà adottare con decreto reale, ma tutto ciò è nell'avvenire e l'avvenire è, massime ora, nelle mani di Dio.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

I lavori preparatorii per la sala del Concilio sono avanzatissimi; intorno intorno saranno rappresentati in grandi pitture a tempera i Concilii Ecumenici. Il Papa va ancora visitando monasteri e conventi per collocarvi i Vescovi. Del rimanente non so dirvi nulla che non sappiate. Le speranze concepite sulla Chiesa d' Oriente sono interamente fallite, ed anzi negli stessi cattolici orientali si sono scoperti tali umori che se non vi si usa ogni delicatezza potrebbero facilmente voltarsi allo scisma. Tutte le armi gesuitiche sono ora rivolte contro il famoso Döllinger, considerato come capo de' cattolici liberali della Germania, e consigliere e istigatore della Nota dell' Hohenlohe, e degl' indirizzi di Coblentz e di Bonn. La *Unità Cattolica* parla largamente della Siria e della Germania, ma tace della Francia o ne tocca indirettamente o con molto riguardo. È veramente strano che la stessa *Civiltà* affermi già definiti della Chiesa, nella sua infallibilità, gli articoli del Sillabo, e perciò chiami ribelli alla Chiesa i teologi della Germania. Ciò significa che i vescovi non debbono trovar nulla a ridire su quello che piace al Papa, sotto pena di esser dichiarati ribelli: o per lo meno Sua Santità, come già al cardinal Pentini, si degnerà di rilasciar loro un attestato d' imbecilli di mente. Già ve lo diceva: si vuole un Concilio, non di Vescovi, ma di ciamberlani. Si è pubblicata la traduzione del libro di monsignor Dechamps sulla infallibilità del Concilio: questa traduzione è stata imposta a monsignor Manzi, come penitenza espiatoria d' un peccatuccio d' umana fragilità!

Godo di essere il primo ad annunziarvi l' idea d' un *Memorandum*, che i Romani vorrebbero indirizzare ai Padri radunati in Concilio. In una riunione tenuta per deliberare sulle cose da esprimere nel *Memorandum*, i più pensarono che, messa da parte come inutile ogni questione politica, si rappresentasse solamente lo stato interno della città, e si dimostrasse come i Romani, esclusi affatto dall' amministrazione, senza nessuna garanzia personale, non sono soggetti ad altra legge che l' arbitrio: e s'invitassero i Padri, pel vantaggio della Religione stessa, a far pressione sul Papa perchè ammetta i sudditi a godere almeno de' benefizii del diritto di natura e delle genti.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all' *Italie*:

Il *Peuple francais* d' ieri, contiene un' articolo molto importante del sig. Duvernois. Questo articolo dice che l' Imperatore, risanato, non vuol saperne degli spedienti suggeriti dalla sua malattia. Egli crede inutile un plebiscito, e secondo me ha ragione. Il sistema più savio è quello di servirsi delle istituzioni, che sono già stabilite, o di provarle. Ma il ritardo a riunire il Corpo legislativo non è d' accordo con questa maniera molto semplice di procedere.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il viaggio dell' Imperatrice è ormai deciso.

Si parla della nomina del maresciallo Canrobert a gran Cancelliere delle Legione d' Onore per cedere così il gran comando di Parigi al generale Montauban, conte di Palikao. La ragione secreta di questo mutamento sarebbe il bisogno che sente Parigi d' avere a comandante militare un uomo *più* fermo del Canrobert, in caso di qualsiasi eventualità.

Si assicura che sarebbe stata decisa, a Saint-Cloud, la composizione eventuale di un Consiglio di Reggenza, composto dell' Imperatrice, del principe Luciano Buonaparte (s' intende il cardinale). del signor Rouher e del maresciallo Mac-Mahon.

Prussia. La *Corrispondenza del Nord-Est* annunzia che, avendo il re di Prussia terminato la sua lunga ispezione, è finalmente tornato a Berlino. Il principe reale di Sassonia si è separato da lui per la strada, per tornare a Dresda.

Germania. A Dresda è all' ordine del giorno l' agitazione tendente ad ottenere la soppressione dei conventi. Domenica passata si tenne un *meeting* da due mila persone e fu accettata una risoluzione in cui si dichiara: opporre sotto ogni rapporto qualunque regola conventuale, perchè istituzione gerarchia antiquata e pericolosa alle tendenze umanitarie del tempo presente, le quali esigono la più assoluta pubblicità e la incondizionata adesione agli interessi generali della vita, della società e dello Stato.

— Un telegramma del *Wanderer* da Colonia dice:

Nel ricevere i canonici, l' arcivescovo disse: « La voce dell' episcopato germanico avrà un gran peso nella bilancia a Roma. »

Alludendo al decesso eventuale del Papa, l' arcivescovo espresse l' opinione, che l' episcopato germanico saprà sempre prendere nel santo collegio un posto che imponga rispetto.

— La *Patrie* torna a parlare dell' ingresso del granducato di Baden nella Confederazione del Nord, al quale uopo si lavora malgrado le stipulazioni del trattato di Praga che non la permettono. Si sceglierà il momento opportuno per riuscire all'intento, e fin d' oggi si agisce lentamente e abilmente in questo senso.

Svizzera. Dai giornali svizzeri rileviamo che la sospensione delle sedute della conferenza internazionale del Gottardo, verrà probabilmente protratta fino al 25 settembre. Intanto la Commissione tecnica giunse a Bellinzona per studiare il tronco Giornico-Lavargo. Dopo di ciò essa passerà a studiare il tronco Paido Dazio Grande; e quindi prenderà cognizione dell' altro tronco Amsteg Goschenem.

Spagna. I proprietarii ed i commercianti, dice l' *Iberia*, nell' isola di Cuba hanno proposto al Governo di imbarcare per l' isola quanti volontari si presentano per combattere l' insurrezione, obbligandosi di dare a ciascuno di loro 2,000 *pesos*, appena sarà pacificata l' isola.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII.

Il Sindaco di Udine riceveva la seguenti lettere dal signor Colonnello del Reggimento Lancieri di Montebello che lasciava ieri la nostra Città.

Reggimento
Lancieri di Montebello
Ufficio del Com.° Udine li 23 settembre 1869

Dopo un soggiorno pressochè di 3 anni, il Reggimento parte per Verona, sua nuova destinazione.

La festevole accoglienza fatta all' ingresso, le attenzioni usate in seguito, le cordiali e simpatiche dimostrazioni durante la dimora in questa città, e la più grande e sincera unione che regnò mai sempre fra Cittadini e Militari, mi fanno un grato dovere di ringraziare la S. V. Ill.a e pregarla di volere essere interprete dei nostri sentimenti di gratitudine verso la città tutta: porgendole infiniti ringraziamenti di tante attenzioni usateci, sì per parte mia che dell' Ufficialità tutta del Reggimento; e mentre oso sperare che si conserverà buona memoria del Regg.° Lancieri di Montebello, noi tutti ricorderemo perennemente e con grato animo la gentile popolazione udinese.

Gradisca i sensi della più alta stima.

Il Colonnello Com.° il Regg.°
M. Bellino

All' ill.° Sig.r
Sindaco della Città di
Udine.

Reggimento
Lancieri di Montebello
Ufficio del Com.° Udine li 23 settembre 1869

La S.V.Ill.ª con quella gentilezza che tanto La distingue, volle prevenirmi con gratissimo suo foglio del 22 settembre, esternandomi i sensi di rammarico per il mio allontanamento da questa illustre Città.

Sensibilissimo sono alle di Lei gentili espressioni di benevolenza e simpatia con cui volle onorarmi; espressioni e sentimenti che io pure nutro per la S. V. Ill.ª in particolare, nonchè per la Rappresentanza municipale di cui Ella è il ben degno capo.

In questa circostanza sono fortunatissimo di poter esternare tutta la mia riconoscenza verso l'onorevole Rappresentanza municipale per la condiscendenza di cui, in tutte le occasioni chè si ebbe a trattare comuni affari, mi fu larga e generosa.

Con vero rammarico io mi vedo allontanare da questa città, dalla quale porto meco un' incancellabile e grata memoria.

Il Luogotenente Colonnello cav. *Veglio di Castelletto* mi si unisce per attestarle la nostra più viva gratitudine.

Voglia, illustrissimo signore, aggradire l'assicuranza della mia più alta stima e considerazione.

Il Colonnello Comandante
M. Bellino

All' ill.° Sig.r
Conte Cav. Groppiero
Sindaco della Città di
Udine.

Riceviamo la seguente:

Onorevole signor Redattore,

La lettura dell' appello che il Sindaco di Lauco testè indirizzava ai Municipii consorti perchè concorrano a sovvenire della loro aita la misera popolazione del paesello da lui tutelato che fu or a giorni quasi tutto disfatto da un terribile incendio, oltre all' avermi commosso l' animo a pietà, mi ha condotto anco a fare una grave considerazione.

In quell' appello si dichiara che nessuna delle ...so di Pluegna che furono arse era assicurata, e questo cenno mi corse alla mente il pensiero do...rosq che non solo quel villaggio, ma la massima ...rte, pur troppo, dei paesi rustici dell' alto Friuli ritrovano nelle stesse condizioni, perchè coloro ...i ne incombeva l' obbligo non si argomentarono persuadere i villici a giovarsi degli avvantaggi che sono ad essi offerti, col guarantire, mediante una tenuissima contribuzione, da' danni del fuoco i loro ...veri sì mobili che immobili e semoventi.

Ma ci sono veramente questi avvantaggi? domanderà qualche uomo della villa. A siffatta questione non rendo altra risposta che quella di additare le contrade della nostra città le cui case portano quasi tutte sopra le loro facciate la scritta che attesta essere queste securate dal fuoco. Ora come supporre che tutti i proprietari di quelle dimore sieno tanto ciechi da gittare la loro moneta a questi chiari di luna, se non fossero convinti dei benefizii che loro possono derivare da tale assicurazione? E se così stanno le cese in una città dove ...i hanno i pompieri e pompe pirofughe ed acqua per usufruirle, mercè che gl' incendii vengono sempre ristretti ai punti ove scoppiano, ed il più delle volte anzi soffocati fino dal loro primo manifestarsi, come possono mostrarsi tanto lenti a giovarsi dall' assicurazione quei tanti villaggi in cui s' ignora fino il nome e di pompe e di pompieri, e che, di più, loro difetta anco l' acqua per molti mesi dell' anno, per cui l' incendio di una casa non è quasi mai isolato, ma il più delle volte è seguito dall' arsione di tutto il paese, come appuunto testè accorse in Plugna, e nei decorsi anni in più villaggi della nostra Provincia.

Voglio sperare che questo mio richiamo qualora sia avvalorato dalla di Lei autorevole parola, cortese signor Redattore, ecciterà i Sindaci ed il Clero di quei vilaggi il cui proprietarj per effetto di deplorabile ignoranza o non curanza lasciano tuttavia in balia al caso gli averi loro, a farli persuasi ad assicurarli, e così non avranno più a lamentare quei disastri tremendi da cui sempre sono minacciati, e pur troppo anco di sovente colpiti.

Mi protesto

Suo devotissimo
G. Z.
che non appartiene a nessuna Società assicuratrice del fuoco.

—

Da Manzano ci scrivono che, essendo stata annullata per illegalità l' elezione di un deputato provinciale già fatta in quel Comune, nel giorno 23 avvenne una nuova elezione. Presiedeva il seggio il conte Federico Trento. Quaranta elettori si recarono all' urna; e di questi 37 schede portarono il nome dell' avv. Antonio Pontoni, due quello del signor Edoardo Foramiti ed una quello del signor Antonio De Senibus.

Pubblicazioni. Abbiamo ricevuto dall' illustre generale Türr la sua *Risposta* all' opuscolo Bertani, nel quale quest' ultimo era caduto in parecchie inesattezze circa la parte presa dal generale Türr nella campagna meridionale del 1860 e nella susseguita annessione delle provincie napoletane e siciliane.

Oggetto smarrito. Un involto stato trovato presso la Casa Pari, sulla Piazza del Fisco, fu recato dall' onesto ritrovatore all' ufficio d' amministrazione del *Giornale di Udine*. È a disposizione di chi sa darne i connotati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 17 agosto, che fissa gli stipendi ed assegnamenti che, a datare dal 1° ottobre prossimo venturo, saranno annessi agl' insegnamenti ed alle cariche nell' Istituto industriale e professionale di Milano.

2. Un R. decreto del 1° settembre che autorizza la Camera di commercio e di arti di Caltanissetta ad imporre una tassa annua sugli industriali e commercianti della provincia.

3. Un R. decreto del 5 settembre, con il quale è approvato il regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla deputazione provinciale di Perugia.

4. Nomine e disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo la seguente:

Promis cav. Carlo, uffiziale della Corona d'Italia, membro ordinario della Regia Accademia delle scienze di Torino, R. archeologo, prof. ordinario d' architettura nella scuola d' applicazione per gl' ingegneri di Torino, con R. decreto del 21 agosto fu collocato a riposo dietro sua domanda e per gravi motivi di salute, conferendoli il titolo di professore emerito.

5. Un R. decreto del 5 agosto, col quale è concesso, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agl' individui e corpi morali indicati nell' elenco unito al decreto medesimo, di poter derivare le acque e d' occupare le zone di spiaggia ivi descritte, ciascuna per l' uso, la durata e l' annua prestazione nell' elenco stesso indicato, e sotto l' osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all' uopo stipulati.

6. Disposizioni fatte nel personale dei notai ed in quello giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 24 settembre.

(K) Se la politica continua nel suo sciopero, la scienza lavora senza posa, e anche Firenze comincia a risentirsi di questa straordinaria attività scientifica che si manifesta specialmente nei congressi dei dotti. Il Congresso medico internazionale e la Commissione permanente per la misura del grado europeo fanno degno riscontro ai molti congressi scientifici che si sono tenuti e si tengono tuttora in varie città straniere e permettono anche all'Italia di non mostrarsi inferiore alle altre nazioni nel culto di quella scienza di cui un tempo essa era tempio e asilo. Questi congressi, se non avessero altri vantaggi, sarebbero sempre apprezzabili per l' esempio che danno di quella calma e di quella dignità che spesso volte si cercano invano nelle assemblee politiche. E poi dicono che anche la politica è una scienza. Nella pratica peraltro non si può dire che sia una scienza a freddo!

Le esercitazioni campali sono terminate dovunque e adesso si tratta di premiare quelli che più si distinsero nelle medesime, e, speriamolo, di punire quelli che in esse si dimostrarono inetti e inferiori al posto occupato. Credo che a questo scopo si siano qui riuniti Cialdini, Bixio e Pettinengo, in compagnia dei quali ho veduto il feldmaresciallo Fleugeles, ajutante di campo dell' imperatore d' Austria e uomo versatissimo nella tattica militare, su cui deve avere pubblicata qualche opera. Ho udito che il Re ha espresso il desiderio di leggere egli stesso il rapporto dettagliato che verrà esteso sulle grandi manovre eseguite. Dopo ch' egli avrà presa conoscenza di questo rapporto e consigliate le disposizioni che gli saranno suggerite da tale lettura, il Re è intenzionato di far ritorno in Piemonte e ciò prima che il Principe Umberto e la sua Augusta Sposa vadano nuovamente a prendere stanza a Napoli.

E giacchè sono a parlarvi di cose militari vi dirò che le operazioni del sorteggio pei nati del 1848 il cui contingente di 1.a categoria fu stabilito in 40,000 uomini avranno principio il giorno 11 del prossimo ottobre e dovranno proseguirsi senza interruzione fino al loro compimento. Per le operazioni dell'esame definitivo e dell' assento il giorno non è stato ancora fissato.

La Commissione cui fu affidato l' incarico di prendere in esame il progetto di riforma dell' amministrazione postale, sta ora studiando il modo con cui conciliare l' economia risultante dall' abolizione delle 12 direzioni compartimentali e dal susseguente licenziamento di 200 impiegati (abolizione vagheggiata dal ministro dei lavori pubblici) coll'esigenza del servizio e dei funzionari. Spero che i suoi sforzi saranno coronati da un pieno successo e lo spero perchè la semplificazione è il principale bisogno delle nostre amministrazioni, senza tener conto dell' economia che ne verrebbe a risultare.

Avrete inteso del furto commesso all' economato del ministero de' lavori pubblici. Manco male che il giudice Marabotti si dice già sulle tracce dei rei. Il bello si è che la somma rubata si è andata di questi giorni aumentando in una proporzione allarmante facendo il giro delle gazzette. Si cominciò con 15 mila lire e adesso si parla di 60 mila. Che la giustizia faccia presto ad agguantare i ladri, se no è probabile che la somma rubata ascenda a una tal cifra da far abbassare di nuovo la nostra rendita!

Sapete che alcuni dei detenuti politici nel forte Bormida hanno ottenuta la scarcerazione provvisoria, come l' hanno ottenuta parecchi di quelli che furono imprigionati per cospirazione repubblicana a Napoli. Riguardo ai primi ed a quelli dei loro compagni che sono ancora rinchiusi, pare che il loro processo non potrà essere discusso prima del novembre, essendo tal corso di tempo ritenuto necessario pel disimpegno delle relative pratiche legali.

Le recenti elezioni municipali di Parma sono state una dei più brutti segni dell' apatia che domina tra noi. *Tremila* gli elettori iscritti, i votanti 108, e il candidato che ebbe più voti ne ebbe 72! E poi si grida che la cosa pubblica va male, che siamo in cattive mani ecc. Ma, diavolo! se nessun vuole occuparsi per farla andare un po' meglio!

— La *Nazione* occupa tredici delle sue lunghe colonne, a riportare la requisitoria del pubblico ministero nella causa contro il deputato, maggiore Cristiano Lobbia, prof. Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli e Carlo Benelli, imputati di simulazione di delitto. Ecco le conclusioni di questo documento:

Il procuratore generale del re.

Visto gli articoli 434, 449 e 450 del codice di procedura penale e l' art. 151 del codice penale.

Richiede questa sezione di accusa di pronunciare:

1. non farsi luogo a procedimento pel titolo di tentato assassinio in persona di Cristiano Lobbia;

2. non farsi luogo a procedimento contro Ernesto Camaiti pel titolo di ausilio in detto reato, e ordinarsi la sua scarcerazione ove non sia per altre cause detenuto;

2. farsi luogo a procedimento contro Cristiano Lobbia, Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli e Carlo Benelli pel titolo di simulazione di delitto, per avere denunziato alla autorità e finte le traccie di un tentativo di assassinio commesso la notte del 15 al 16 giugno prossimo passato in via dell' Amorino in Firenze, a danno del predetto Cristiano Lobbia; reato previsto, e punito dall' art. 151 del Codice Penale.

E in conseguenza rinviarsi gli atti, e rimandarsi gli imputati al tribunale correzionale di questa città per essevi giudicati a forma di legge.

Riservando al pubblico ministero di spiegare in esito del giudizio le domande accennate nella requisitoria degli 11 del corrente mese contro le persone ivi designate tanto per titolo di calunnia, che per titolo di falsa testimonianza.

Firenze 21 settembre 1869.

De Foresta S. P. G.

—Fra le notizie dei fogli tedeschi ne troviamo una da Monaco, degna d'essere segnalata a parte.

I ministri degli affari esteri delle grandi potenze avrebbero deciso di adunarsi quanto prima. A quale scopo? Lo s'ignora: intanto i fogli di Monaco ci fanno sapere che la loro città fu prescelta come teatro di questo convegno.

— Sua Maestà in segno della sua sovrana soddisfazione per l' ospitalità ricevuta a Schifanoja, spediva alla nobil donna la contessa de Cambray Digny uno splendido braccialetto in brillanti. Così la *Nazione.*

— Si annunzia una grande manifestazione repubblicana in Spagna per il 29 settembre, anniversario della rivoluzione.

— La venuta a Napoli dei principi reali di Piemonte, dice il *Piccolo Giornale*, è stata, pare, protratta alla metà del prossimo ottobre.

— Leggesi nella *Riforma*:

Sappiamo che la difesa nella causa del Ministero pubblico contro l'onorevole Lobbia, professor Martinati e coimputati, sarà rappresentata dagli onorevoli avvocati e deputati al Parlamento, Mancini, Ceneri, Carcassi, Oliva.

— La seconda sessione del Congresso delle Camere di Commercio ed Arti del Regno che si adunerà lunedì prossimo 27 corrente nella città di Genova, verrà inaugurata dall'onorevole Minghetti, ministro d'agricoltura e Commercio.

— Il signor Ministro dell'Interno è ritornato questa mattina dalla sua breve gita a Torino.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 settembre

Vienna, 23. Cambio Londra 122. 45.

Parigi, 23. La *Patrie* smentisce la voce di una tensione di rapporti che il governo pontificio e il francese e smentisce pure il richiamo di Banneville.

S. Cloud, 23. L'Imperatore ha ricevuto oggi Diemid Pascià.

Parigi, 24. Furono arrestati all'Havre due individui, padre e figlio, autori dell' assassinio di 6 persone avvenute domenica sera a Pantin. Avrebbe ro dei complici che sarebbero rimasti a Parigi *).

Parigi, 24. Il *Constitutionnel* annunzia che il generale Fleury fu nominato ambasciatore a Pietroburgo.

Madrid, 24. Fu nominato una commissione coll' incarico di redigere un nuovo codice di commercio sulle basi della libertà di traffico e di associazione e della soppressione dei monopolii e dei privilegi.

Il Governatore di Madrid sospese le sedute del Club repubblicano, essendovi stata adottata una proposta antimonarchica.

È smentita la voce che a Barcellona sieno scoppiati tumulti.

Carlsruhe, 24. Apertura della Camera. Il discorso del Gran Duca constata che dopo l' ultima sessione non fu fatto alcun passo decisivo pella riorganizzazione nazionale germanica. Si rallegra pelle intime relazioni esistenti fra il Baden e la Confederazione del Nord. Dice che l' uniformità del sistema difensivo nella Germania del nord e in quella del sud è garantita dalla Commissione Militare stabilita di comune accordo. Soggiunge che il parlamento doganale diede prova della connessità degli Stati tedeschi. Accenna alla introduzione di leggi militari conformi a quelle della Confederazione, che permettono alle truppe badesi di entrare nelle file dell' esercito del Nord pella difesa della patria comune. Quindi enumera i progetti da presentarsi alla Camera, fra i quali quello per l' introduzione dei Giurì pei delitti politici, e quello sul matrimonio civile obbligatorio. Termina esprimendo la fiducia che quando tutti questi scopi saranno raggiunti, si avrà una piena pacificazione.

Parigi, 24. Il ribasso della Borsa è cagionato dalle notizie della Germania.

Vienna, 24. Cambio Londra 122,65.

Parigi, 24. Assicurasi che Nigra parte domani per Venezia per attendervi l'imperatrice.

Venezia, 24. Secondo notizie giunte stassera l' Imperatrice dei francesi arriverebbe qui il primo di ottobre.

Copenaghen, 24. I ministri dell' interno, del culto e della marina sono dimissionari. Hoffman fu nominato ministro dell' interno e Rotenoern ministro del culto. Il ministro della guerra fu incaricato di assumere il portafoglio della marina.

Madrid, 24. Il ministero deciderà di non più tollerare dimostrazioni repubblicane e di punire severamente gli autori di disordini.

Assicurasi che l' idea di prolungare di un anno la reggenza di Serranno guadagni terreno in presenza delle divergenze dei partigiani delle diverse candidature.

Firenze, 24. L' *Opinione* annunzia che il principe Umberto e la principessa Margherita si imbarcheranno il 10 a Genova per Napoli.

*) Vicino alla stazione di Pantin in Francia fu commesso un'atrocissima carneficina la mattina del 21 corrente. Una donna di circa 45 anni, due giovanetti di 16 e 13 anni circa, tre fanciulletti di 10, 8 e 5 anni furono assassinati a colpi di coltello e scure, e sepolti in una fossa.

Notizie di Borsa

PARIGI	23	24
Rendita francese 3 0[0 .	70.60	70.32
» italiana 5 0[0 . .	52.60	52.05
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	501.—	495.—
Obbligazioni » »	236.—	236.75
Ferrovie Romane	50.—	50.—
Obbligazioni »	127.—	128.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	156.—	156.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	165.—	165.50
Cambio sull' Italia . . .	4.1[2	4.1[2
Credito mobiliare francese .	216.—	210.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	420.—	417.—
Azioni » »	625.—	621.—
VIENNA	23	24
Cambio su Londra	—.—	—.—
LONDRA	23	24
Consolidati inglesi	92.3[4	92.2[4

FIRENZE, 24 settembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.07; den. 55.02, Oro lett. 20.87; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 26.15; den. —.—; Francia 3 mesi 104.75; den. 104.60; Tabacchi 445.—; 444.—; Prestito nazionale 81.15 81.— Azioni Tabacchi 646.—; 645.—.

TRIESTE, 24 settembre

Amburgo	90.25 a	—.—	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	102.15 »	102.25	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr. 1860	91.75 »	—.—
Francia	48.85 »	49.05	Pr. 1864	109.75 »	—.—
Italia	46.55 »	46.65	Cr. mob.	249.— »	252.—
Londra	123.— »	123.35	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.87 »	5.88	a —.— a	—.— a	—.—
Napol.	9.84 »	9.85	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.35 »	12.38	Sconto piazza	4 a	4 1[2
Argento	120.75 »	121.—	Vienna	4 3[4 a	5 1[4

VIENNA	23	24
Prestito Nazionale fior.	67.60	66.75
» 1860 con lott. »	92.—	90.25
Metalliche 5 per 0[0 »	58.65 —.—	57.80 —.—
Azioni della Banca Naz. »	704.—	697.—
» del cred. mob. austr. »	258.—	245.—
Londra . . . . . . »	122.55	122.80
Zecchini imp. . . . . »	5.87 6[10	5.86 —
Argento . . . . . »	120.50	120.75

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza il 25 settembre.

Frumento	it. l.	11.50	ad it. l.	12.25
Granoturco vecchio	»	6.35	»	6.75
» nuovo	»	5.50	»	6.—
Segala	»	7.90	»	8.10
Avena al stajo in Città	»	8.45	»	8.80
Spelta	»	13.20	»	13.40
Orzo pilato	»	14.50	»	14.85
» da pilare	»	7.30	»	7.50
Saraceno	»	—.—	»	7.50
Sorgorosso	»	—.—	»	4.10
Miglio	»	—.—	»	12.—
Lupini	l.	—.—	l.	6.40
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.25
Fagiuoli comuni	»	7.—	»	8.—
» carnielli e schiavi	»	11.30	»	12.70
Fava	»	8.—	»	9.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Consiglio Scolastico Provinciale

MANIFESTO

Con Decreto Ministeriale, notificato il 18 settembre corrente, è aperta, nella Sede di Udine, una sessione straordinaria di **Esami di Licenza Liceale.**

Le prove scritte avranno luogo presso il R. Liceo nei giorni 13, 15, 18 e 20 ottobre p.v. alle ore 8 antimeridiane, e le orali cominceranno il giorno 21 del mese stesso.

S'avvertono i candidati che aspirino a subire o a riparare l'esame su una o più materie, che i Ruoli d'Iscrizione, aperta presso l'Autorità Scolastica Provinciale, saranno irrevocabilmente chiusi col giorno 2 del prossimo ottobre.

I candidati che non s'inscrissero nella sessione ordinaria del luglio passato, dovranno presentare i consueti documenti, cioè:

a) Un'indicazione scritta e firmata di propria mano degli studi fatti, e della scuola da cui procedono;

b) Un'attestato del Capo del Liceo, o della Scuola Privata che hanno frequentato;

c) La Quietanza del pagamento della tassa prescritta.

Coloro che nella Sessione ordinaria produssero gli accennati documenti, saranno inscritti dietro semplice loro domanda.

Udine, 22 settembre 1869.

Pel Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico
Il R. Provveditore agli Studii Vice-Presidente
M. ROSA.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 8635 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie ed in quella di Mantova, di ragione di Felice G. Tremonti di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Felice G. Tremonti ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Gio. Batta D.r Plateo deputato curatore nella massa concorsuale o del sostituto avv. D.r Massimiliano Passamonti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 gennaio 1870 alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine*.

Per il contraddittorio sui beneficj legali compariranno gl' interessati il giorno 15 dicembre p. v. ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine li 22 settembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 10398 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende pubblicamente noto che sopra istanza odierna a questo numero prodotta da Gio. Batta Rizzi Amministratore della Massa dell' oberato Francesco Martinuzzi di Attimis, di relazione al protocollo 6 novembre 1868 n. 16422 erettosi in concorso degli ivi accennati creditori iscritti ha fissato li giorni 27 novembre ed 11 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del duplice esperimento d' asta per la vendita delle realità compenenti i lotti sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in due esperimenti, in ognuno a prezzo non inferiore della stima, e separatamente nei lotti come in seguito formulati.

2. Nessuno potrà farsi obblatore senza il previo deposito del decimo del valore di stima conflatto da valute a corso legale.

3. Entro giorni 8 dalla delibera, il deliberatario dovrà effettuare con eguale valuta il deposito del prezzo di delibera, imputando il decimo di cui al punto II.

4. La delibera seguirà nello stato e grado in cui si trovano i fondi con tutte le servitù relative e con tutti i pesi fissi apparenti e non apparenti.

5. Staranno a carico del deliberatario dalla delibera in poi tutte le pubbliche imposte dirette ed indirette di qualunque specie, le spese tutte anche quelle di delibera e successive, compresa la tassa di Commisurazione.

6. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni del presente capitolo i fondi deliberati si rivenderanno a tutto suo rischio e pericolo restando inoltre tenuto al risarcimento del danno e spese relativo e della perdita del deposito di cui l' articolo II.

7. Sarà in obbligo del deliberatario di rispettare l' affittanza circa i fondi deliberati relativamete al tempo della durata della stessa.

Descrizione delle realità divise in N. 19 Lotti da vendersi all' asta.

Comune censuario di Attimis.

Lotto I.

2 Aratorio detto Brolo n. 935 pert. 1.73 rend. l. 5.28 — it. l. 216.52
2 Simile n. 936 pert. 0.73 rend. l. 2.23 — » 91.45
11 Prato detto Prabrusat n. 642, 643, 1255 pert. 7.20 rend. l. 5.59 — » 445.—
14 Pascolo cesp. detto Strade de Cros n. 283, 284, 1014, 1015 pert. 2.49 r. l. 0.46 — » 28.60
18 Arat. arb. vitato n. 560 pert. 0.75 r. l. 1.37 — » 39.81
25 Bosco detto Feral n. 349 pert. 2.51 r. l. 0.80 — » 50.53
23 Simile Voghera n. 431 pert. 2.03 r. l. 1.18 — » 84.50
22 Bosco ceduo forte n. 600 pert. 2.11 r. l. 1.69 — » 60.92
22 Simile n. 775 pert. 1.49 rend. l. 0.86 — » 31.—
28 Bosco detto Natz n. 803 p. 0.45 r. l. 0.14 — » 8.05
10 Prato n. 1056 pert. 0.40 rend. l. 0.73 — » 30.53
10 Prato n. 1057 pert. 0.36 rend. l. 0.66 — » 27.61
12 Arat. vit. con gelsi detto Pra di Fossa n. 1198 p. 1.26 rend. l. 1.46 — » 94.50
13 Arat. arb. vit. n. 1286 p. 0.82 r. l. 0.95 — » 63.50
22 Bosco ceduo forte n. 1279 p. 8.57 r. l. 6.86 — » 247.31
16 Ghiaja nuda n. 1271 p. 0.64 r. l. 0.— — » 3.72
24 Bosco ceduo dolce detto Foschinis n. 920 p. 0.31 r. l. 0.22 — » 10.—
30 Coltivo da vanga detto Coditta di Vogar n. 405 p. 0.31 r. l. 0.31 — » 18.50

Totale it. l. 1552.05

Lotto II.

9 Bosco detto Rio di Palla n. 1085 p. 4.81 r. l. 2.79 — l. 83.91
20 Simile Codis Vieris n. 1124 p. 5.18 r. l. 3.— — » 120.80

Totale it. l. 204.71

Comune censuario di Racchiuso.

Lotto III.

39 Prato detto Pra dell'Aria n. 50 p. 0.46 r. l. 0.39 — l. 35.—
37 Prato detto Pra dell' Orto n. 166, 1139 p. 1.06 r. l. 0.64 — » 56.50
48 Bosco detto del Ronco n. 170 p. 2.01 r. l. 1.53 — » 43.41
46 Bosco detto dell' Aria n. 181 p. 11.16 r. l. 8.48 — » 339.23
33 Vigna a Ronco detto Lucci n. 184, 185, 187 p. 4.13 r. l. 12.26 — » 396.50
35 Ronco vit. detto Floch n. 191, 194 p. 1.27 r. l. 3.35 — » 121.—
36 Ronco arb. vit. n. 200 p. 0.94 r. l. 2.48 — » 135.24
34 Ronco vit. detto Ronco di Floch n. 236 p. 0.26 r. l. 0.69 — » 52.—
42 Bosco ceduo forte n. 256 p. 3.48 r. l. 1.95 — » 86.84
43 Bosco detto dietro Castello n. 263 p. 13.31 r. l. 10.12 — » 541.45
49 Bosco detto Beudoja n. 313 p. 0.93 r. l. 0.52 — » 35.76
47 Bosco detto Monte n. 1320 p. 4.28 r. l. 3.25 — » 91.32
41 Bosco detto Roncat n. 392 p. 10.41 r. l. 5.83 — » 178.12
44 Bosco detto Paluzzan n. 403 p. 6.60 r. l. 3.70 — » 167.14
32 Casa d' affitto n. 186 p. 0.04 r. l. 4.20 — » 285.33
51 *Ravosa.* Prato detto Pra basso n. 1190 p. 6.87 r. l. 21.37 — » 765.50
57 *Savorgnano.* Bosco detto Ualt n. 1701 p. 9.56 r. l. 4.49 — » 205.82
40 *Racchiuso.* Prato detto dell' Aria n. 1130 p. 4.07 r. l. 3.46 — » 201.17

Totale it. l. 3737.33

Lotto IV.

5 *Attimis.* Casa d' affitto con porzione del Cortile al n. 261, n. 265 p. 0.05 r. l. 7.20 — l. 344.—

Lotto V.

32 *Racchiuso.* Stalla con fienile n. 1741 p. 0.03 r. l. 1.44 — l. 142.67

Lotto VI.

22 *Attimis.* Bosco detto Spessa n. 1191 p. 2.52 r. l. 2.02 — l. 72.82

Lotto VII.

58 *Savorgnano.* Bosco detto Maurin n. 1703 c p. 7.71 r. l. 7.17 — l. 215.42

Lotto VIII.

22 *Attimis.* Bosco detto Spessa n. 601 p. 7.17 r. l. 5.74 — l. 191.66
21 id. Prato detto Giai n. 602 p. 0.87 r. l. 0.86 — » 28.73
22 id. Bosco detto Spessa n. 603 p. 8.38 r. l. 6.70 — » 223.75
22 id. Simile n. 605 *porz.* p. 6.67 r. l. 5.33 — » 178.—
22 id. Prato detto Spessa n. 606 p. 2.19 r. l. 2.17 — » 72.48

Totale it. l. 694.62

Lotto IX.

54 *Ravosa.* Prato detto Marsuris n. 553 p. 6.71 r. l. 14.02 — l. 758.60
56 *Savorgnano.* Arat. con gelsi detto Tomba n. 1758 p. 4.50 r. l. 5.49 — » 308.05
59 id. Bosco detto Tomba n. 1759 p. 49.87 r. l. 35.41 — » 1412.89

Totale it. l. 2479.54

Lotto X.

26 *Attimis.* Bosco detto Predi n. 666 p. 12.29 r. l. 9.83 — l. 301.57
29 id. Bosco detto Macatis n. 808 p. 4.44 r. l. 1.42 — » 79.34
27 id. Bosco detto Beargut n. 954 p. 10.95 r. l. 8.76 — » 325.37

Totale it. l. 706.28

Lotto XI.

53 *Ravosa.* Arat. arb. vit. detto Braida Marsuris n. 155 p. 5.50 r. l. 18.20 — l. 537.50
52 id. Prato detto Braida Marsura n. 156 p. 8.22 r. l. 17.18 — » 1013.40

Totale it. l. 1550.90

Lotto XII.

18 *Attimis.* Arat. vit. detto Ronco Musile n. 559 p. 2.46 r. l. 4.48 — l. 130.19
10 id. Prato detto del Cervar n. 1058 p. 1.94 r. l. 3.53 — » 147.66

Totale it. l. 277.85

Lotto XIII

8 *Attimis.* Ronco detto Mont de Fum n. 1065, 1066 p. 3.34 r. l. 2.67 — l. 86.76
7 id. Bosco detto Cervar n. 1067 p. 4.57 r. l. 3.66 — » 171.42
6 id. Prato detto Pra Torond o Cervar n. 1068 p. 2.79 r. l. 2.76 — » 212.20
9 id. Bosco detto Rio di Palla n. 1086 p. 4.27 r. l. 2.48 — » 74.59
19 id. Bosco detto Codis vieris n. 1125 p. 7.49 r. l. 2.40 — » 153.60

Totale it. l. 698.57

Lotto XIV

36 *Racchiuso.* Ronco vit. detto Orto n. 201 p. 0.22 r. l. 0.07 — l. 3.82
36 id. Simile n. 202 p. 0.63 r. l. 0.35 — » 19.08
36 id. Simile n. 203 p. 0.22 r. l. 0.58 — » 31.63
36 id. Simile n. 204 p. 0.50 r. l. 0.16 — » 8.72
49 id. Bosco detto Bendoja n. 205 p. 2.23 r. l. 1.69 — » 116.22
55 *Ravosa.* Prato detto Brusada n. 134 p. 2.92 r. l. 0.99 — » 50.85

Totale it. l. 230.32

Lotto XV.

16 *Attimis.* Arat. vit. detto Malina n. 519 p. 12.61 r. l. 38.46 — l. 1457.28
31 id. Bosco detto Fornasatta n. 696 p. 26.80 r. l. 21.44 — » 690.82
17 id. Arat. vit. detto Braida Colossa n. 498 p. 5.59 r. l. 13.70 — » 572.—
15 id. Arat. vit. detto Fosclins n. 1308 p. 6.27 r. l. 22.13 — » 758.20

Totale it. l. 3478.30

Lotto XVI

31 *Attimis.* Bosco detto Fornasatta n. 695 p. 95.25 r. l. 99.06 — l. 3191.84
31 id. Simile n. 1288 *a* p. 49.69 r. l. 46.48 — » 1497.63

Totale it. l. 4689.47

Lotto XVII

40 *Racchiuso.* Prato detto dell' Aria n. 51 p. 2.58 r. l. 2.19 — » 127.33
38 id. Prato detto Pra Major n. 70, 71 p. 8.01 r. l. 17.78 — » 688.—
42 id. Bosco detto Linda n. 255 p. 9.10 r. l. 5.10 — » 227.14
45 id. Bosco detto Pecol Molin n. 279 p. 21.10 r. l. 20.89 — » 667.09
55 *Ravosa.* Prato detto Brusada n. 102 p. 13.07 r. l. 29.67 — » 1524.02
55 id. Simile n. 103 p. 5.21 r. l. 16.20 — » 832.13
50 id. Prato detto Pra Torond n. 1021 p. 10.25 r. l. 23.27 — » 1138.—

Totale it. l. 5203.71

Lotto XVIII.

1 *Attimis.* Casa Dominicale n. 259 p. 1.32 r. l. 67.08 — » 3080.—
2 id. Orto e Brolo n. 257 p. 3.48 r. l. 13.12 — » 538.03
3 id. Casa d' affitto n. 261 p. 0.31 r. l. 9.36 — » 340.—
4 id. Simile n. 262 2 p. 0.02 r. l. 2.16 — » 64.95
4 id. Simile n. 263 p. 0.07 r. l. 10.08 — » 303.05

Totale it. l. 4326.03

Lotto XIX

1 *Attimis.* Casa Colonica n. 267 p. 0.19 r. l. 8.64 — l. 770.—

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo e nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 7 settembre 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI.

Cravagna.

N. 8518 2

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Angelo Marocco di Maniago Libero che con istanza 21 giugno 1869 n. 5715 Pietro Masciadri di Udine chiese, al confronto di Luigi De Vittor di Maniago e creditori iscritti fra i quali anche esso Marocco, quarto esperimento d' asta immobiliare a qualunque prezzo, previe le pratiche di cui il § 140 G. B.

Nominato in curatore di esso assente quest' avv. Ugo D.r Bernardis, dovrà far pervenire al medesimo le necessarie istruzioni, o far conoscere al giudizio altro procuratore di sua scelta, ove non voglia attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 21 settembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 8348 2

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che il triplice esperimento d' asta accordata in pregiudizio di Elena Scala di Lenna di Udine sopra istanza di Giuliano Zamparo e consorti di cui l' antecedente Editto pubblicato in questo giornale 6 luglio p. p. n. 6093 sarà tenuto nei giorni 20 e 27 novembre e 6 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 morid. alle condizioni stesse portate da quell' Editto dinanzi alla Commissione n. 36 di questo Tribunale.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 settembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna